

GIORNALE DI SICILIA

CRONACA PALERMO

SABATO 15 SETTEMBRE 2012

PAGINA 19

LA VERTENZA. Proficuo l'incontro col prefetto

Per dodici giorni scongiurati gli scioperi Amia

Ignazio Marchese

●●● Più che l'udienza del 12 ottobre, i sindacati temono che non vengano pagati gli stipendi dei lavoratori Amia di fine mese. È questa la riflessione ad alta voce fatta da Antonio Ferro della Uil dopo l'incontro voluto dal prefetto Umberto Postiglione per cercare di richiudere sul nascere polemiche e schermaglie tra la giunta Orlando e i tre commissari dell'azienda di igiene ambientale. Il 27 di questo mese si saprà se gli operai dell'Amia incroceranno le braccia e sospenderanno la raccolta o meno. «Ci auguriamo che il 12 ottobre il tribunale accolga la proposta di concordato e l'Amia non sia dichiarata fallita. Se questo avviene, la società rientrerà nella competenza gestionale del Comune, che potrà nominare degli amministratori». Lo ha detto il prefetto Umberto Postiglione, al termine dell'incontro di ieri. Il 12 ottobre, infatti, è prevista l'udienza

del tribunale fallimentare.

A proposito delle procedure di licenziamento collettivo il prefetto aggiunge: «Devono trascorrere 75 giorni - prosegue - perché diventino tali, il 12 ottobre è più vicino, l'auspicio è che la società non sia dichiarata fallita». Per Maurizio Calà della Cgil «è un grave errore avere avviato la procedura di mobilità del personale Amia senza un piano di riorganizzazione dell'azienda condiviso, perché questo ha soltanto l'effetto di provocare licenziamenti e non di salvare l'Amia. I commissari sbagliano, perché non assolvono al loro compito che era non di tagliare l'occupazione ma di salvare e rilanciare un'azienda in crisi, che ha comunque grandi potenzialità da utilizzare. Il piano può evitare il fallimento dell'Amia. Proprio per questa ragione è necessario che il piano venga redatto e venga presentato, così come prevede la legge, a tutti i soggetti istituzionali e anche alle parti sociali». (*IMA*)